

Tra pochi giorni saranno messi i cartelli che ricorderanno a medici e infermieri l'osservanza delle norme igieniche

## Camici al bar, divieto al Policlinico

*Il presidente Tognoli: è un malcostume da combattere*

**STEFANO ROSSI**

CAMICE selvaggio, si cambia. Entro dieci giorni appariranno al Policlinico cartelli che inviteranno medici e infermieri a osservare le norme standard di igiene: non indossare le divise fuori dai reparti e lavarsi le mani fra una visita e l'altra. È un effetto concreto dell'inchiesta di *Repubblica* sui camici portati anche al bar e fuori dagli ospedali, in seguito alla quale anche l'assessore regionale alla Sanità, Luciano Bresciani, ha invitato i direttori sanitari a vigilare di più. A decidere la misura di sensibilizzazione del personale è stato il presidente della fondazione, Carlo Tognoli: «Intendiamoci — spiega — le misure di igiene negli ospedali sono rispettate: talvolta, tuttavia, vengono dimenticate. A maggior ragione dobbiamo stare attenti al Policlinico. Un ospedale vecchio è più difficile da tenere pulito. Però ci diamo da fare, a metà del prossimo anno avremo finito di costruire il nuovo padiglione Monteggia nel quale raggrupperemo neurologia, neurochirurgia e il reparto organi sensoriali».

Le nuove regole — che poi sono quelle vecchie richiamate alla memoria degli interessati — vedranno per Tognoli una sola eccezione: «Il nostro è un complesso grande. Se un medico deve andare dalla clinica ostetrico-ginecologica Mangiagalli alla clinica pediatrica De Marchi attraversando via Commenda, o in via Pace a dermatologia o geriatria, non pretendiamo che si tolga il camice, perché immaginiamo lo faccia per ragioni professionali, magari urgenti. Tutt'altra cosa è andare in camice al bar».

Proibite al Policlinico, dunque, le divise alla buvette. Vietatissimi i camici verdi, quelli dei reparti sterili, ma anche quelli bianchi, malgrado l'obiezione che nei reparti dei camici bianchi entrano anche i parenti dei malati. In tal caso il problema sarebbero casomai le infezioni esportate all'esterno, più di quelle importate in ospedale. Ma Tognoli taglia la testa al toro: «Il camice al bar non va bene anche per ragioni di immagine. Anzi, sarà bene toglierlo anche per

entrare nella palazzina degli uffici amministrativi».

La decisione del Policlinico si inserisce in una generale ripresa di attenzione per l'igiene ospedaliera. Già nel 2003 un'indagine della Regione Emilia-Romagna aveva rivelato che lavarsi le mani era la pratica meno seguita nella prevenzione delle infezioni. Che, in ambito postoperatorio, possono essere ridotte del 20-34 per cento con il rispetto dell'igiene.

**TOGNOLI**

*Via le divise  
alla buvette  
e negli uffici  
amministrativi*  
**BRESCIANI**  
*I direttori sanitari  
devono vigilare  
sul rispetto  
delle regole*